

FINALMENTE ALLOGGIO**DUE PAROLE**

Finalmente alloggio? Che cosa vuol dire questo titolo?

Si tratta di un discorso molto vasto che, naturalmente riguarda la situazione dei senza dimora di cui si occupa la nostra associazione Opportunanda. Quando i senza dimora riescono ad avere un minimo di lavoro hanno la possibilità di fare domanda per un alloggio in casa popolare. Attesa che talvolta è piuttosto lunga e quando “finalmente” viene comunicata la bella notizia, inizia tutta una serie di problemi da affrontare. Occorrono prima di ogni cosa mobili e poi materassi, coperte, lenzuola e il necessario per la cucina ... Come fare? Ci mobilitiamo tutti in mille modi e ben presto riusciamo a mettere insieme quasi tutto il necessario.

Come avverrà la loro sistemazione? Questo ce lo faremo raccontare da chi ha fatto l'esperienza. Rimando quindi più avanti alla rubrica “La parola a...”, invitando i nostri amici a comunicare anche qualche emozione. L

LA PAROLA A ...

T. Aspetti tanto e quando finalmente i Vigili Urbani vengono a verificare che tu sia veramente nel luogo che è stato indicato nella pratica, non ti sembra vero! (la procedura per l'assegnazione della casa popolare in emergenza abitativa è lunga e per un certo periodo devi stare o in un dormitorio di secondo livello o in una Convivenza). Io ero in una Convivenza di Opportunanda. Da quando vengono i Vigili passano alcuni mesi prima che ti chiamino per l'assegnazione e con il Covid i tempi si sono allungati. E ti viene dentro allegria, felicità ma anche paura, paura di non farcela con i soldi e con la solitudine e sì anche con la gestione di una casa! Quante cose da fare! Ma sì però mi sono sentita felice! Avevo voglia di ballare! Finalmente da sola, senza dovere condividere gli spazi comuni, il bagno; potere invitare delle persone, fare i miei orari e sola, sola con me stessa che è anche un po' solitudine ma soprattutto autonomia. Ma quale casa mi assegneranno? In quale quartiere? Dopo avere scelto la casa che mi hanno proposto (una volta se ne poteva scegliere una su tre che ti facevano vedere. Ora con il Coronavirus devi prendere quella che c'è.) Io l'ho scelta e sono andata a vederla con l'Assistente sociale e un signore credo dell'ATC: ma la casa era stata occupata da un abusivo! Già mi ero affezionata a quella! Dopo un primo momento di sconforto mi sono ripresa e me ne hanno assegnata un'altra: è in una zona un po' scomoda ma è bellina: un piccolo ingresso, una cucina abbastanza spaziosa, il bagno minuscolo e la camera da letto, piccola ma con una bella finestra da cui si vede il cortile che ha degli alberi. Era tutta da imbiancare e i pavimenti un po' rovinati. Mi sono subito data da fare. Non è stato facile con i pochi soldi di cui potevo disporre. Per i mobili ho cercato su Subito.it e su una piattaforma della Casa del Quartiere su cui le persone lasciano delle cose che intendono donare. Mi sono fatta aiutare da Opportunanda anche per il trasporto. Insomma una lavatrice, un tavolino, due sedie e un piccolo armadio per i vestiti li ho trovati. Per il letto

è stato più complicato ma alla fine ce l'ho fatta. Anche per i mobiletti della cucina prima di trovare un'occasione un po' carina ho dovuto tenere pentole e piatti sul tavolino.

Ero così felice di avere una casa solo per me che non mi ero tanto resa conto delle difficoltà economiche e pratiche: attaccare un lampadario, appendere un quadro, piccole riparazioni: insomma non è semplice. Per fortuna Opportunanda e i volontari mi hanno dato una mano. Volevo una casa carina ma non sapevo tanto da dove incominciare ma a poco a poco ce l'ho fatta: sì certo mi mancano ancora tante cose: un tappeto, la tenda della doccia, uno scaffale, due lampadari. Mi piacerebbe tanto anche una poltrona. Per fortuna la televisione l'avevo già comprata mentre ero nella Convivenza. Un po' per volta ce la farò, ho imparato che bisogna avere pazienza, un passo alla volta!

La gestione non è tanto semplice: bollette da pagare, piccole ma indispensabili riparazioni e anche i rapporti con i vicini. Ora ne conosco alcuni e con una famigliola sono anche un po' amica e ci diamo una mano. Anche organizzarmi la giornata non è facile: faccio lavoretti saltuari poco pagati e con orari sempre diversi; quando riesco, per arrotondare, nei fine settimana sostituisco una badante e sto anche frequentando un corso serale per potere avere un lavoro migliore e più stabile: faccio fatica a organizzarmi e spesso mi sento stanca. I soldi sono sempre pochi...e lo scaldabagno per motivi di sicurezza può essere solo elettrico e devo stare attenta ad usare poca acqua calda per non fare crescere la bolletta, anche se adoro farmi coccolare da lunghe docce calde! E anche il frigo spesso è vuoto. Per fortuna una volta al mese ritiro il pacco spesa del Banco Alimentare a Opportunanda e poi ci sono delle suore qui vicino che per il cibo mi danno una mano. Ma pur di non tornare alle mense (che in passato mi hanno salvato la vita!) mi accontento di quello che ho in casa. Andare in mensa quando vivo per strada mi ha sempre molto umiliata anche se le persone erano gentili, ma ti senti proprio una poveraccia, una buona a nulla. Insomma con la casa mi sono sentita finalmente una donna normale, con una vita normale con tante difficoltà certo, ma chi non ne ha?

D



G. Dopo parecchi anni passati in strada e nei dormitori, mi era giunta finalmente la comunicazione che potevo avere una casa. A quei tempi (metà anni '90) venivano offerte 3 possibilità fino ad individuare l'alloggio più idoneo e gradito.

Ero contentissimo. Una volta individuato l'alloggio, con l'aiuto di alcune associazioni la casa ha preso forma e vita: tanta era la voglia di avere uno spazio tutto mio che sono entrato in una casa ancora spoglia e tutta da sistemare, ma con l'aiuto di alcune persone ho compiuto i vari passaggi: con Opportunanda ho firmato il contratto, tramite un'associazione di Collegno ho recuperato i primi mobili ("se ne va il sacco a pelo e ho un letto"), elettrodomestici ("avevo addirittura una lavatrice!") e stoviglie. Poi poco per volta ho sistemato la mia casa: ho imbiancato le pareti, ho organizzato gli spazi, ho sistemato i mobili.

Per coincidenza a questa grande emozione se ne aggiunge subito un'altra: il lavoro! L'attività lavorativa che mi ha permesso di far fronte alla gestione economica della casa e al pagamento delle bollette. Successivamente mi sono sposato e mi sono trasferito nella casa di mia moglie: questa casa è ancora più bella, in una zona che negli ultimi anni è stata molto valorizzata, i rapporti con i vicini sono buoni.

In quel momento ho cercato anche di aiutare mio fratello lasciandogli la mia precedente casa, ma purtroppo mio fratello non è riuscito a fare quello che io sono riuscito a realizzare e di cui sono molto contento: un alloggio tutto mio!

D

ACCADE A OPPORTUNANDA



- Finalmente il Centro Diurno è riaperto ogni mattina dal lunedì al venerdì.
- Alcuni volontari portano torte dolci e salate per le colazioni ed è importante perché il nostro Centro Diurno si può dire sia l'unico aperto in città.
- Una volta al mese si distribuiscono pacchi con quanto ricevuto dal Banco Alimentare.
- Una novità è la distribuzione di indumenti, facendo attenzione che siano in buono stato e rispettando le norme che riguardano le distanze.
- In questo periodo di emergenza freddo è stata comprata una stufetta per i vasti locali del Centro.
- Per fortuna in questo periodo i dormitori restano aperti anche di giorno e quindi pensiamo di avere meno affollamento.

L

PROSSIMAMENTE

- Si stanno raccogliendo le candidature per il servizio civile che termineranno il 15/2.
- La nostra associazione ha presentato domanda per due volontari.
- Si cerca di organizzarsi in tutto nel migliore dei modi, perché si vivono tempi assai difficili per tanti motivi.

L

IN QUESTO MOMENTO DI GRAVE

CRISI ECONOMICA A CAUSA DEL COVID 19

**DESTINA IL TUO CINQUE PER MILLE
O FAI UNA DONAZIONE
PER L'ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA!**

**CODICE FISCALE 97560450013
conto corrente postale 29797107
IBAN IT 96 B050 1801 0000 0001 6951 725**

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA ODV
Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28
Sito: www.opportunanda.it

Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino
Tel./Fax 011-6507306
e-mail : segreteria@opportunanda.it